Anno V. TORINO Domenica 19 FEBBRAIO 1871 Num. 50.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. Favale e Comp. Piazza Solferino — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 FEBBRAIO 1871.

ITALIA

Il processo del padre Curci.

Mentre il cardinale Antonelli colle sue dispettose e puerili note diplomatiche sui tappeti di seta appesi alle finestre del Quirinale e sul numero di coloro che salutarono i reali principi al loro ingresso a Roma serve così male quelli di cui vuole sostenere la causa, mentre la stampa retriva colle sue esorbitanze e menzogne dimostra sì chiaramente la propria debolezza, i sostenitori della politica italiana escono bene spesso di carreggiata e colle loro imprudenze ed intolleranze secondano a meraviglia gl'interessi dei loro avversari.

Fu riconosciuto generalmente essere stato un marrone il sequestrare l'enciclica del Santo Padre, il che non impedì che fosse letta da quanti la vollero leggere e fornì un pretesto a quanti sostenevano non essere piena la indipendenza del Papa. Recentemente ancora si vietò in una città la pubblicazione di una lettera del padre Giacinto, che molti giornali stamparono liberamente altrove. Non vorremmo che seguendo lo stesso erramento, si formassero processi per qualche frase o erronea o male interpretata di un più o meno fanatico predicatore, onde poi si appiccasse al Governo italiano il consiglio ch'esso sia un persecutore.

Che il padre Curci e generalmente i gesuiti non siano nè liberali, nè amici dell'unità italiana è cosa che non ha d'uopo di dimostrazione. Ma che poi siano così gonzi, così poco sollecití del loro interesse da inveire sul pergamo contro una principessa, rispettata ed amata da quanti la conoscono, e con parole che non s'abbia pure il coraggio di ripetere in pubblico, è cosa che a prima giunta pare già inverosimile affatto.

Il *Buon senso* di Roma ha dato il testo preciso delle parole pronunziate da quell'oratore, e su cui il deputato Corte aveva rivolto l'attenzione del Governo, quelle parole che si credettero abbastanza ree perchè se ne facesse materia d'un giudizio. Non possiamo sapere se esse siano esatte appuntino, poichè non aspettiamo una scrupolosa imparzialità da uno degli organi più intemperanti della reazione, ma a dire il vero neppure nella *Libertà*, che prima parlò della violenta predica del Curci, troviamo o nominata od anche indicata piuttosto una persona che l'altra.

È adunque un processo d'intenzione che si vuole formare. Ma in questo caso chi non vede quanto sarebbe pericolosa la via per cui ci metteremmo? Noi adopreremmo le stesse armi onde si valgono i despoti, noi metteremmo un piede sotto sopra i piedi di coloro cui vogliamo abbassare. Qualche giorno di prigione preventiva, quantunque senza niente di ciò che si avvicinasse alle sevizie degli ergastoli borbonici, tanto solo che bastasse per acquistare a buon mercato l'aureola di martire, sarebbe considerato veramente come una benedizione, e poniamo pegno che non si perderebbe quella buona occasione per mandare una nuova invettiva contro il Governo nazionale, in forma di nota diplomatica, a tutte le potenze straniere, e l'occasione sarebbe certo più propizia che non quella delle campane suonate per festeggiare il principe Umberto.

Aggiungasi che un'imputazione vuol essere seguita dal giudizio, altrimenti non avrebbe l'aspetto che di una vessazione, di un atto di mera ostilità. Ora un'imputazione fatta leggermente e seguita dall'assoluzione non farebbe altro che screditare l'autorità. La difesa che naturalmente sarebbe assunta da' suoi avversari trarrebbe profitto dell'ampia facoltà che vuolsi lasciare negli Stati liberi ai patrocinatori degli accusati di giovarsi di tutti gli argomenti, che si reputano più opportuni, per dipingere al vivo il sistema che essi qualificherebbero di persecuzione e di violenza.

Gli avversari del Governo italiano stanno sempre alle vedette per coglierlo in contraddizione. Non avvi tranello cui non tendano, e noi vi potremmo incautamente incappare se secondassimo il soverchio zelo di alcuni suoi propugnatori. La moderazione è la virtù dei forti. La libertà non vuole assumere l'aspetto della persecuzione e della violenza, vuole applicarsi a tutti ed in tutto e ci contraddiremmo stranamente se storcessimo tutte le parole di un predicatore per cavarne argomento di un processo, se sindacassimo le intenzioni, se applicassimo ad individui ciò che non è detto che in genere. Brevemente uno spirito di fiscalità male applicato farebbe più nocumento alla causa liberale, che non le maligne allusioni e le diatribe de' suoi avversari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** 5 gennaio, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Novara ad uso dei comuni della provincia.

2. **La concessione** della menzione onorevole al valore di marina a Fallai Francesco da Livorno, per avere il 26 agosto 1870 salvato un ragazzo che stava per annegare in quel porto.

3. **Una disposizione** nel personale dell'esercito.

4. **Disposizioni** nel personale delle case di pena e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Angelo Olivieri, fotografo, res. a Torino, con Margherita Zoppi, res. a Torino.

Giovanni Desio, cuoco, res. a Torino, con Lucia Augero, negoziante in commestibili, res. a Torino.

Antonio Cucchietti, praticante notaio, res. a Torino, con Amalia Vigliino, res. a Torino.

Benedetto Murano, possidente, res. a Torino, con Melania Virano, res. a Torino.

Gio. Michele Rocher, giornaliere, res. a Maraiglia, con Maria Berera vedova Molinari, lavandaia, res. a Torino.

Marchese Tommaso Ferrero della Marmora, principe di Masserano, con Maria Luigia D'Harcourt, resid. a Torino.

Giuseppe Aragui, macchinista alla ferrovia, res. a Brindisi, con Angela Bisca, res. a Massa-Fiscaglia.

Pietro Aimaretti, calzolaio, res. a Torino, con Maria Marenda, cucitrice, res. a Torino.

Felice Dernotti, decoratore d'appart., res. a Torino, con Elisabetta Vergnano, sarta, res. a Torino.

Cesare Mandone, soppressatore, resid. a Torino, con Gioanna Maria Ricca, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Michele Stroppiana, sellaio, res. a Torino, con Margherita Bori, res. a Torino.

Agostino Boggio, cameriere, resid. a Torino, con Maria Bruno, sarta, res. a Torino.

Secondo Scovero, panattiere, res. a Torino, con Domenica Rolla, res. a Torino.

Giovanni Cochis, esercente cantina, res. a Moncalieri, con Margherita Girardi, cameriera, res. a Torino.

Stefano Casalone, cocchiere, res. a Torino, con Elisa Verna, fruttivendola, res. a Torino.

Domenico Dellacasa, conciatore, res. a Torino, con Teresa Chiaffredo, fantesca, res. a Torino.

Severino Gamba, falegname, res. a Torino, con Scolastica Olivetto, res. a Torino.

Augusto Polettini, negoziante, res. a Torino, con Delfina Vercellino, res. a Torino.

Domenico Elia, verniciatore, res. a Torino, con Maria Bajetto, res. a Torino.

Benedetto Finzi, negoziante, res. ad Alessandria, con Quintina Jona, res. a Torino.

Pietro Merlino, panattiere, res. a Torino, con Cecilia Chicco, res. a Torino.

Carnovale di Torino. — Il programma di *Gianduja* ebbe ieri un pieno successo in tutte le sue parti. Oltre la *corsa olimpica* delle bighe, e la *corsa romana* dei Barberi, che tennero allegra ed *occupata* tutta la popolazione nel pomeriggio, gli altri divertimenti tutti riuscirono oltre ogni dire animati e splendidi.

E se nella corsa delle bighe si ebbe a lamentare la disgrazia di cui ieri abbiam parlato, in quella dei *Barberi* non si ebbe per buona ventura a constatare alcun altro sinistro, quantunque il pericolo non fosse punto minore, per la grande folla che prese parte a quello spettacolo.

Il proprietario del cavallo vincitore, signor Ponzio-Vaglia, direttore d'una scuola d'equitazione in Torino, ricevette dalle mani di S. A. R. la duchessa di Genova la bandiera elegantissima che la benemerita Società Gianduja aveva destinata a tale scopo.

Alla sera l'inaugurazione del magnifico *Tempio di Bacco* in piazza Vittorio Emanuele fu una vera festa popolare, cui prese parte una folla immensa.

Animatissimo il ballo pubblico, che Gianduja nel suo bollettino officiale chiama: *Bal d'j'arbaton*; e veramente straordinario e continuo fino a tarda ora il concorso della gente a quel geniale divertimento.

Alle 11 le grandi sale del palazzo Carignano si aprivano per dare accesso ad un numero sterminato di maschere e *costumi* elegantissimi d'ogni genere che accorrevano a prender parte al veglione promosso ed organizzato da Gianduja a beneficio del R. Ricovero. Nulla di più splendido, di più magico che questa festa, cui intervenivano ben oltre duemila persone. La grande aula monumentale del nuovo edifizio, addobbata con semplicità e gusto, sfarzosamente pure illuminata, presentava uno spettacolo degno delle *Mille ed una notte*.

Poco dopo la mezzanotte la Deputazione dei *Meneghini* venuta appositamente da Milano per stringere la mano a *Gianduja*, entrava improvvisamente a prender parte alla festa, ed era salutata da vivi applausi. Mentre l'orchestra diretta dal maestro Bertuzzi, intuonava *La bella Gigogin*, aria officiale di Meneghino, le quadriglie de' *Zingari*, de' *cavalieri della luna*, de' *Nobili normanni* improvvisavano una specie di trescone che riscosse gli applausi di tutti. Le danze si protrassero fino ad ora assai tarda, e non cessarono un istante di essere oltre ogni dire animate e gioconde.

Tutto andò a meraviglia. Perfino il *buffet* tenuto dal proprietario della trattoria di San Carlo, caso notevole in tali circostanze, lasciò ben poco o nulla a desiderare.

Seduti a lieta mensa Meneghino e Gianduja, si propinò alla perenne concordia ed amicizia fra i due fratelli vicini, e la voce del conte di Sambuy, che proponeva il simpatico brindisi, fu letteralmente coperta da generali acclamazioni.

Fiera di Gianduja. — Fra i molti espositori che illustreranno la nostra oramai celebre fiera di vini, possiamo fin d'ora notare il signor Vincenzo Scarabelli di Casorzo (Monferrato). La fama di questo distinto enologo è oggimai stabilita per le molte e primarie medaglie di cui furono in molteplici esposizioni fregiati i suoi vini.

Fra queste crediamo dover citare a sua lode le due medaglie d'argento con ricompensa enologica alla nostra fiera del 1869, le tre medaglie d'argento con ricompensa enologica alla fiera dell'anno scorso, e la prima medaglia d'argento per vini da pasto ottenuta all'ultima esposizione di Firenze, della quale parlò recentemente una nostra corrispondenza.

Crediamo debito nostro lo incoraggiare i nobili sforzi di questo viniicultore che potentemente concorre a perfezionare una ricchissima industria del nostro paese.

— Ecco quanto importa sapere. Al banco coi nn. 87 e 88 vi è del *Ratafià* vero prelibato d'Andorno della fabbrica di A. Mossone. — Dunque bisogna non lasciar sfuggir l'occasione di procurarsi questa eccellente specialità piemontese.

— *Bisogna vedere* il banco n. 9 (angolo piazza Castello e via di Po) ove trovasi una completa esposizione di oggetti giapponesi antichi e moderni. Vere curiosità artistiche che si potranno acquistare a prezzi eccezionali.

Vini di Strevi alla fiera di Gianduja. — Fornito di un assortimento ognora più scelto e svariato del famoso moscato di Strevi si troverà anche quest'anno sulla fiera di Gianduja il cav. Braggio sotto il solito padiglione in piazza Castello a sinistra entrando nella via di Po. Coloro che desiderano di provvedersi del famoso liquore, non perdano tempo a chiacchierare sulla fiera, perchè, come ognuno sa, le cassette del cav. Braggio in breve sfumano dal padiglione, ove il catalogo dei vini esposti si distribuisce *gratis* ai passeggianti.

Pranzo degli enofili. — *Avviso.* — Domenica 26 febbraio avrà luogo all'albergo d'Europa, alle ore 6 pom., il 2° pranzo annuale degli *enofili*, allo scopo di assaggiare i migliori vini della fiera, e particolarmente quelli premiati dal Giurì di Gianduja.

A tale pranzo sono invitati tutti coloro che amando il buon vino s'interessano al miglioramento di questo importante prodotto nazionale; la quota individuale, tutto compreso, è fissata in lire 8 pagabili anticipatamente contro il rilascio di apposito biglietto personale.

I biglietti si distribuiranno fino a mercoledì dal Comitato promotore presso la segreteria del Comizio agrario di Torino, Palazzo Carignano, scala in fondo del

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Intorno all'ordinamento degli studi nelle scuole secondarie. Appunti e proposte di C. S. — Torino, stamperia dell'Unione tipografico-editrice, 1871. (*In vendita presso i principali librai d'Italia a favore dei danneggiati dalla inondazione di Roma*).

Ecco un buon opuscolo ed una buona azione. Volesse il cielo che i barbassori, che presiedono all'istruzione pubblica, prendessero atto di questa pubblicazione, la meditassero alquanto e ne approfittassero, con vantaggio degli studi e degli studenti.

L'autore, che si cela sotto le iniziali di C. S., è un egregio militare, buon padre di famiglia, molto versato nelle cose attinenti all'insegnamento. Autore di eccellenti libri d'istruzione militare superiore, e collocato presso al più alto gradino della sua carriera, porge una sufficiente guarentigia, che il suo dire non move da interesse privato o da gelosia di mestiere.

L'esame pacato della condizione attuale degli studi ne' licei e dei risultati degli esami di licenza lo conduce naturalmente ad una serie di conclusioni, ch'egli formola nel seguente riassunto, proponendo di:

1. Sopprimere (sempre s'intende nei licei) lo insegnamento della lingua greca.

2. Limitare lo studio della lingua latina al corso ginnasiale, o tutto al più protrarlo fino al primo anno liceale, qualora, com'è desiderabile, si riducesse a quattro anni il ginnasio.

3. Insistere vieppiù nell'insegnamento dell'aritmetica completa, razionale.

4. Sostituire agli elementi di Euclide un trattato moderno meglio appropriato per l'insegnamento della geometria.

5. Ridurre l'insegnamento della fisica ai limiti strettamente elementari.

6. Svolgere con maggior cura la geografia fisica.

7. Adottare un testo compendioso per l'insegnamento della storia.

« Introducendo tali riforme (continua l'autore) sarà possibile esigere dalla massima parte degli alunni la perfetta conoscenza delle materie insegnate, e si potrà continuare nel sistema inaugurato degli esami rigorosi, il quale dovrebbe anch'essere generalizzato in tutte le università, imperocchè non vi hanno buoni studi laddove gli esami non siano severi. »

Le riforme richieste dal signor C. S. sono ottime, e le ragioni, su cui le appoggia, giuste. Egli ha toccato ad un argomento vitale nel nostro paese, e che porgerebbe materia ad un ben più ampio sviluppo. Possa il poco che ne disse essere la scintilla atta ad eccitare il grande incendio. La prova fatta dell'attual sistema degli studi e degli esami liceali servirà in una discussione a chiarire gli argomenti.

Oramai una tale discussione è matura, e se i membri del Consiglio superiore, a cui questa parte dell'insegnamento maggiormente spetta, desiderano veramente il bene del paese, ne diano una prova riconoscendo che il sistema di loro creazione zoppica alquanto e da molti lati si può perfezionare, od almeno non rifiutandosi ad una ragionevole discussione, che professori distinti da molte parti d'Italia tentarono d'iniziare, ma che sempre cadde, perchè lasciata cadere da una delle parti.

Io avrei molte cose da aggiungere intorno ai singoli argomenti trattati dall'egregio sig. C. S. e intorno ad altri ancora. Mi contenterò per questa volta di dire poche parole dell'insegnamento della geometria.

Un grido universale s'innalza da tutti i licei d'Italia contro l'uso forzato dell'Euclide. Non è possibile che questo grido non giunga fin nelle sale del Consiglio superiore e del Ministro. Interrogate i presidi, interrogate i professori, e vi risponderanno in coro, e con ben poche stonazioni, che l'insegnamento della geometria, qual è attualmente ordinato, assolutamente non può andare (che per forza) e certamente non darà mai buoni risultati.

Perchè, come in altre materie, non si lascia anche in questa ai professori libera la scelta del testo da seguire? Provate un anno solo a dare questa libertà, e scommetto che non vendete più cento copie del vostro Euclide.

Molti argomenti in merito (come direbbe un leguleio) si produssero contro l'adozione di questo testo. Quasi sempre, per quanto mi consta, gli illustri commentatori dell'Euclide, invece di combattere sul terreno della scienza, si schierarono dietro l'argomento dell'autorità. E veramente molta autorità ha l'Euclide stesso, che fu per molti secoli, si può dire, l'unica fiaccola innalzata nelle scuole per rischiarare l'orizzonte scientifico. Il suo nome non morrà finchè si terranno in pregio le scienze utili. Ma ciò non basta per far accettare come testo la sua geometria, come non basterebbe la fama d'Archimede per far sostituire i suoi libri ai moderni trattati di fisica e di meccanica.

Molta e grande autorità hanno pure i nomi di Brioschi, di Betti, di Cremona nella scienza, ed io li rispetto come miei colleghi e li venero anche come maestri. E appunto per questo io voglio credere, che se i medesimi volgono uno sguardo

cortile, dalle ore 1 1[2 alle 3 pom., e nei giorni della fiera anche presso il banco n. 88, della torre di Marengo, in via di Po.

Il Comitato promotore.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 febbraio 1871

Druetto Francesco, d'anni 54, di Carignano, fabbroferraio — Piantanida Teresa, id. 12, di Novara — Fusi cav. avv. Achille, id. 24, di Vigevano — Cena Antonio, id. 66, di Ivrea, muratore — Franchia Giuseppa nata Lampiano, id. 77, di Torino — Celsa Gaetano, id. 74 — Canavesio Angela, id. 37, di Torino, cucitrice — Malvano Anna, id. 84, di Torino — Pia Carlo, id. 51, di Isola Bella, macellaio — Crosetti Carlo, id. 61, di Castelnuovo d'Asti, carradore — Soldati Luigi, id. 19, di Torino, negoziante — Migliasso Giuseppa, id. 43, di Vinovo, pollaiuola — Rigaldo Francesco, id. 48, di Ciriè, addetto alla ferrovia — Grossi Vincenzo, id. 76 — Frova Luigia nata Sormani, id. 51, di Vercelli — Barchi Giuseppe, id. 27, di Reggio d'Emilia, chirurgo — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 febbraio 1871

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 febbraio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	742,3	743,0	743,7	742,6	743,4	744,8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 1,6	+ 2,0	+ 6,5	+ 9,0	+ 6,3	+ 2,8
Tensione del vapore in millimetri	3,7	3,4	4,2	4,1	4,9	5,1
Umidità relativa in centes.	92	[illegible]	58	48	69	95
Declinazione magnetica	15° 27'	15° 22'	15° 32'	15° 23'	15° 29'	15° 27'
Venti	SO debole	SO debole	calma	SO debole	SO debole	NE debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	s. p. n.	copert.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 3,1 / massima + 9,0

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 19 — 0,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma.* — 20 febbraio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 15 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto, ore 5 52.

Nascere della **Luna**, ore 8 5 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 34 sera.

Tramonto, ore 5 52 sera. — Giorno della Luna 1°

LUCE AURORALE.

Preg.mo sig. Direttore,

Una grande perturbazione veniva l'altro di (12) osservata nell'apparato di declinazione magnetica di questo nostro Osservatorio. Essa, incominciata al mattino, perdurò sino a notte avanzata, e raggiunse il suo massimo tra le 9 e le 9 1[2 della sera, nella quale ora il declinometro era agitatissimo ed aveva deviato di 27 gradi verso Est dalla posizione che aveva a mezzodì. Dopo l'insolito sconvolgimento magnetico avvenuto per le aurore boreali del 24 e 25 ottobre ultimo, non si era più notata una sì forte perturbazione.

Siccome gli altri elementi meteorologici non davano indizio alcuno di vicina burrasca, così io pensai che gli irregolari movimenti dell'ago fossero cagionati da una di quelle che l'Humboldt chiamava burrasche magnetiche, cioè da un'aurora polare. Ma, sebbene fossimo stati alla vedetta sino alle 11 della sera per le nostre consuete osservazioni delle stelle cadenti, non ci venne fatto di veder nulla, per causa soprattutto di una fosca nebbia che ingombrava la regione settentrionale del cielo fino quasi allo zenit.

Or ecco che stamane mi giungono due accurate relazioni di un bel fenomeno aurorale visto nella sera suddetta a Volpeglino presso Tortona dal R. D. Pietro Maggi, ed a Firenze dal P. Bertelli, professore di fisica in quel nostro collegio-convitto.

Le due relazioni vanno interamente d'accordo per ciò che riguarda le circostanze speciali dell'apparizione. La luce aurorale cominciò a vedersi verso il Nord alle 9 1[4, precisamente quando da noi si aveva la massima perturbazione magnetica. Essa raggiunse la sua maggiore intensità verso le 10 1[2, nel qual tempo, secondochè riferisce il Maggi, comprendeva 88° in larghezza dalla stella *Iota* di Ercole alla *lamda* di Andromeda, e s'innalzava sino a 40° di altezza, assomigliandosi ad un segmento di cerchio. La luce della meteora apparve a Firenze di color bianco-roseo, a Volpeglino di colore giallo sbiadito. Alle 11 ore tutto era finito.

Questo fenomeno aurorale non è stato al certo così splendido come quello del 24 e 25 ottobre ultimo, ma è tuttavia della stessa natura.

I molti fatti raccolti finora a questo riguardo addimostrano chiaramente che le aurore che diconsi polari, sebbene molto più frequenti nel settentrione, non sono però retaggio esclusivo di quelle regioni, e che per esse avviene come per le burrasche, delle quali alcune si estendono su di una grande estensione di terreno, altre invece sono del tutto locali. E la frequenza di queste meteore in alcune contrade poste a latitudini non molto elevate suggerisce nuove idee intorno alla teoria delle medesime; ma per convalidare queste viste teoriche sarebbero necessarie molte osservazioni eseguite da persone attente ed intelligenti, il cui numero è pur troppo assai scarso.

I molti studi fatti fino ad ora intorno a tutto ciò che può riguardare la natura e l'origine di così fatto fenomeno, sebbene ne abbiano bene stabilita la fisionomia generale, sono tuttavia pieni di gravi incertezze secondochè lo provano le molte fasi che ha subito la teoria delle aurore polari da Gassendi e Muschenbroech fino a De la Rive e Silbermann, e che subirà ancora in seguito, massime dopo le belle osservazioni spettroscopiche eseguite di recente sulla luce aurorale. Di queste teorie ho già trattato a lungo nell'*Annuario scientifico industriale*, a cui rimando il lettore, e molto se ne è parlato nei giornali nostri o stranieri in occasione delle aurore del 24 e 25 ottobre, delle quali io non potei dir nulla perchè assente dall'Osservatorio.

A questo proposito mi piace notare che queste due solenni apparizioni, sebbene assai splendide, furono però meno brillanti che quella del 1848, almeno per le nostre contrade. E dalle molte relazioni pervenutemi d'ogni parte rilevo che essa fu osservata in tutta Europa, sino nella estrema Sicilia, nell'Asia, in tutta l'America del Nord e perfino in Australia, dimodochè essa fu nello stesso tempo boreale ed australe.

Anche questa volta si è notato un aumento nel numero e nelle dimensioni delle macchie solari. Il R. D. Maggi mi scrive che nel mattino del 12 corrente col suo bel cannocchiale ne potè contare 80 raccolte in 9 gruppi ed in mezzo a molte facole. Io non ho potuto riprendere le consuete osservazioni sul Sole che ieri, giacchè il nostro refrattore è giunto solamente pochi giorni sono dalla spedizione della ecclisse totale del 22 dicembre. Ieri numerammo, tra grandi e piccoli, 44 fori sulla superficie solare; e stamane in condizioni atmosferiche migliori ne abbiamo numerati sino a 102.

Termino col ricordare che la luce zodiacale si fa vedere anche quest'anno assai splendida. Nella sera del 7 corrente fu osservata da noi ed altrove sino a 70° o più sull'orizzonte.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 15 febbraio 1871.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

Ci scrivono:

Firenze, 17 febbraio (sera).

Il Ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione, col mandato di formulare un progetto di legge sul monte delle pensioni per i maestri elementari. È materia molto importante, perchè si tratta di assicurare la sorte degl'istitutori primari, i quali rendono un servizio tanto molesto, quanto importante alla società. La Commissione è composta degli onorevoli deputati Bargoni, Fano, Marazio, Morpurgo, Piolti de' Bianchi e Siccardi. L'intenzione del Ministro, a quanto mi assicurano, è che questi studi siano finiti in breve termine, affinchè il progetto possa essere presentato in Parlamento nel corso della presente sessione, come corollario del progetto di legge sull'istruzione obbligatoria.

So da buona fonte che la Commissione pei sussidii alle scuole elementari, ha preso, nell'ultima sua adunanza, alcune deliberazioni di rilievo.

In fatti essa ha risoluto di proporre al Ministero che sia fatta un'ispezione scolastica straordinaria in tutti i Comuni affatto sprovveduti di scuole primarie, e in tutte le borgate di questi Comuni, che si trovano nelle medesime condizioni. Eseguito questo incarico, l'ispettore dovrà inviare una relazione particolareggiata al Ministero. La Commissione avute in comunicazione tutte queste relazioni, col milione e mezzo stanziato nel bilancio per sussidio all'istruzione elementare, provvederà che entro l'anno tutti i Comuni, e possibilmente le borgate anzidette, siano fornite di scuole primarie.

Ieri v'è stata una riunione dei membri della Giunta del progetto di legge delle guarentigie, insieme coi principali sottoscrittori dell'emendamento Peruzzi, per esaminare quello che sia da farsi circa il titolo secondo della legge, e per vedere se sia possibile d'intendersi intorno ad esso. Ho motivo di credere che quanto prima avrà luogo un'altra adunanza della Giunta, con intervento di alcuni ministri, per lo stesso oggetto. È desiderio generale che la discussione del titolo secondo proceda speditamente, e che abbia per risultato una legge sulla libertà della Chiesa ben ponderata in ogni sua parte.

Mi scrivono da Roma che la Commissione del Senato abbia scelto definitivamente come sede di questo ramo del Parlamento il Palazzo Madama.

Conchè si evita una nuova disputa coi direttori delle scuole estere che sono nel Collegio Romano, i quali, temendo che il loro locale venisse scelto dalla Commissione dello Senato, avevano già inviato anticipatamente una protesta ai rappresentanti dei loro rispettivi Governi. Ora che questa scelta è fatta, dovrebbe cessare ogni incertezza e ogni indugio circa alla designazione dei locali necessarii alle amministrazioni centrali.

La Commissione parlamentare sul progetto di legge per indennità alla città di Firenze, in causa del trasporto della capitale a Roma, ha nominato a suo relatore l'on. Corbetta. Le conclusioni della Commissione sono favorevoli al progetto, il quale, come sapete, assegna una rendita sul Gran Libro di L. 1,217,000. F.

Leggesi nella *Riforma*:

Sappiamo che, al riaprirsi del Parlamento, sarà presentato per iniziativa di alcuni amici nostri un progetto di legge per l'abolizione del macinato governativo, e per la devoluzione ai municipi dell'imposta sul dazio consumo. In compenso con un altro progetto che sarà contemporaneamente presentato si propone il passaggio a carico dei municipi di alcuni servizi che ora si trovano sul bilancio dello Stato.

Questi progetti s'inspirano: 1° al principio di separare il demanio tassabile dello Stato da quello delle provincie e dei comuni; 2° al principio del decentramento la cui essenza si traduce praticamente nella erezione di spese obbligatorie per le provincie o pei comuni dando ad essi in pari tempo il mezzo di sopperirvi.

Abbiamo da Pavia che l'on. Benedetto Cairoli trovasi in grave stato di salute. I medici intendono sottoporlo ad una cura lunga e radicale, obbligandolo ad assoluta quiete ed interdicendogli qualunque occupazione politica e perfino la corrispondenza epistolare (*Secolo*).

Leggiamo nel *Fanfulla*:

« Notizie posteriori pervenutesi da Civitavecchia confermano pur troppo il telegramma particolare, che cioè il salvataggio del *Volturno* era diventato impossibile dopo i nuovi danni recati alla nave dalla violenta bufera del 13 e dallo stato agitatissimo del mare del giorno 14.

« Sappiamo ora che al Governo gli vennero fatte offerte di privati per il ricupero degli attrezzi; da quanto però consta crediamo che il ricupero sarà messo all'incanto. »

L'*International*, insistendo nel dire che la posizione fatta a Bordeaux al rappresentante d'Italia, commend. Nigra, in seguito alla parte un po' troppo compiacente da lui sostenuta alle Tuileries sotto l'Impero, si è resa ora affatto insopportabile, soggiunge che gli uomini politici di Bordeaux non si curano nemmeno più di rendere il saluto a quel nostro rappresentante. Ed in prova di questo dice che tra gli altri fatti, il sig. Giulio Simon avendo incontrato il Nigra a Quinconces, per tutta risposta al saluto fattogli da questo, gli volse le spalle.

L'imperatore Francesco Giuseppe aprirà in persona lunedì prossimo la sessione del Reichsrath. Affermasi che il discorso ch'ei pronunzierà in tale circostanza sarà dei più concilianti e farà constatare i buoni rapporti esistenti fra l'Austria e l'Italia.

IL LIBRO AZZURRO INGLESE.

Il Libro azzurro presentato dal Ministero al Parlamento inglese presenta quest'anno uno straordinario interesse.

Molte note provano che il Governo della difesa di Francia domandò a più riprese la mediazione dell'Inghilterra per far la pace sulla base dell'integrità territoriale.

L'Inghilterra rispose che non avrebbe fatto altre proposte che quelle fosse probabile fossero accettate.

Il sig. Thiers ebbe promessa dalla Russia « che giammai questa potenza consentirebbe a condizioni inique. »

L'Austria per due volte dichiarò che non poteva prendere l'iniziativa per la pace, e reclamò l'intervento dell'Inghilterra o della Russia.

Dai documenti risulta che il Governo provvisorio francese fece parecchi tentativi infruttuosi per ottenere l'intervento delle potenze e principalmente dell'Inghilterra.

Il 18 ottobre il signor Tissot (inviato francese a Londra) informò lord Granville che la Francia fece appello all'Italia per un intervento armato; pregava che l'Inghilterra non vi ponesse ostacolo.

Chaudordy reclamò dall'Inghilterra di usare ogni influenza per ottenere condizioni di pace accettabili.

Lord Lyons rispose che l'Inghilterra non farebbe guerra all'Alemagna e dimandò quanto d'altro potrebbe fare a favore della Francia.

Chaudordy rispose proponendo che la lega dei neutri nella riunione della conferenza, si pronunzi fra la Prussia e la Francia.

L'Inghilterra non diede seguito a tale proposta.

Segue l'esposizione storica sull'armistizio, da cui risulta che Bismark rifiutò la proposta dell'Inghilterra per la conclusione della pace senza cessione di territorio.

Lord Granville dichiarò all'ambasciatore prussiano « si pentirà di aver respinto tutti gli uffizi delle potenze neutre. »

Lord Gladstone, nella seduta del 14 febbraio, disse che con nota del 20 gennaio il Governo inglese cercò persuadere la Corte prussiana a manifestare quali sarebbero le sue condizioni di pace; tale nota rimase finora senza risposta; Gladstone constata che l'Inghilterra agisce senza alcun concerto colle altre potenze; con questo non vuol però per nulla infirmare la sua precedente dichiarazione sul legittimo interesse che devono avere i neutri nelle condizioni della pace; ma i belligeranti sono i principali interessati; esso crede che nessuno dei medesimi desidera in questo momento che i neutri agiscano.

Il *Fanfulla* riceve da Berlino 16 il seguente telegramma:

« Il freddo è intensissimo; il termometro è sceso a 23° sotto zero.

« Si lamenta in tutta la Germania la mancanza di combustibile, che le strade ferrate non possono trasportare in bastevole quantità.

« Un'ordinanza governativa inibisce temporariamente la vendita del carbone coke in quantità maggiore di 5 quintali per volta.

« *Dalla frontiera russa.* Le comunicazioni con Pietroburgo sono interrotte a causa della neve e del freddo. Due corrieri di gabinetto diretti a Londra non hanno potuto proseguire il loro viaggio.

S. Pietroborgo. — (Nostra corrispondenza).

10 febbraio.

Le speranze di pace, più vivamente risorte dopo la capitolazione di Parigi, non solo hanno prodotto ottima impressione sul nostro pubblico, ma influiscono pure soddisfacentemente sulle Borse sì di Pietroborgo che di Mosca, rialzando i corsi. Si prevede che le enormi quantità di cereali che si vanno accumulando nei nostri porti, prenderanno, appena conchiusa la pace, le vie di Francia e di Germania, cosa da cui ridonderà incremento non poco al nostro commercio in granaglie. — Ci si perdoni se rileviamo anzitutto quello ch'è per noi d'interesse positivo; la guerra aveva anche qui in più modi sensibilmente incagliato gli affari, ed è naturale che si respiri da tutti più liberamente a vederla prossima al suo fine.

Anche le notizie della Conferenza suonano abbastanza soddisfacenti. La Turchia desidera come noi d'avere mano libera nella questione del Ponto, essendo stanchissima della tutela delle potenze cristiane, le quali, mentre non riuscirono a migliorare le condizioni dei sudditi cristiani della Porta, contribuirono però molto ad aumentare per ogni riguardo gl'imbarazzi di quest'ultima.

Qui prevale l'opinione che bisogna o lasciare al Governo turco la sua piena e liberissima volontà e rispettarla o farla finita una volta per sempre sopprimendolo completamente; ma siccome le cosidette potenze protettrici difficilmente potranno accordarsi su quest'ultimo punto, non rimarrà che di abbandonare al loro destino i cristiani della Turchia.

La quistione d'Oriente del resto porge sempre tali e tante scabrosità che non sembra improbabile ch'essa possa dare, anche dopo lo scioglimento della quistione del mar Nero, occasione non lontana d'una conferenza nuova.

Il *Monitore di Kronstadt* nota alcuni particolari non privi d'interesse sulla flotta turca. La medesima conta presentemente 10 grandi e 4 piccole navi corazzate, 17 battelli a vapore, 67 vapori piccoli, 17 bastimenti a vela, in tutto con 1047 cannoni, 2500 ufficiali e meccanici, 20,000 marinai, un reggimento di soldati di marina, un reggimento di carpentieri navali, più 600 carpentieri assoldati e presi dall'estero. Le quattro maggiori fregate sono di costruzione inglese; esse sono munite di lastre da 5 pollici, ed hanno ciascuna 16 cannoni Armstrong da 12 ed un pezzo da guerra da 300. Il loro equipaggio consiste di 600 uomini.

La quinta fregata, due corvette, come pure i battelli a torre sono di costruzione francese. A tal flotta poderosa che può entrare in poche ore nel mar Nero, la Russia non avrebbe nel momento da opporre che dieci piccoli vapori, di cui non un solo corazzato. Tutto ciò dimostra sempre più quanto insopportabile fosse la nostra condizione nel mar Nero e quanto urgente il bisogno d'una riforma.

Sulla flotta turca si trovano per giunta gran numero di ufficiali inglesi, le cui ostili disposizioni verso la Russia non sono certamente un mistero.

Un ukase del Sinodo erige una sede arcivescovile a Taschkent, il cui titolario avrà il titolo di arcivescovo del Turkestan e di Taschkent. Un arcivescovo cristiano nell'antica residenza di Tamerlano è pur già un progresso! — Quanto alle colonie russe dell'Asia Centrale, esse prosperano; i Musulmani dal canto loro sono al loro agio ed adattano a poco a poco *comfort* ed usi europei. I rapporti coll'Emiro di Bukara sono ottimi ed anche i Kani del Kieva e di Kokand si tengono tranquilli. I Kiaghiti sono interamente sottomessi e ciascuna orda occupa il territorio assegnatole come proprietà, di modo che in quelle contrade le discordanze sono affatto cessate.

La famosa *Gazzetta di Mosca* è tornata in quest'ultimo tempo sulla prediletta sua questione delle provincie baltiche, la quale in verità, non è una questione

---

spassionato alla condizione degli studi geometrici ne' licei, allo scopo per cui si fa insegnare in questi la geometria, ed all'utile che gli studenti ne ricaveranno quando saranno uomini, saranno forse i primi a dare un nuovo e migliore indirizzo a somiglianti studi.

Una terza autorità si cita, quella dell'Inghilterra, divenuta nelle scienze esatte maestra alle altre nazioni. Un Cayley, un Sylvester, un Salmon e tanti altri distinti matematici, un solo dei quali basterebbe a rendere orgoglioso un paese, sono certamente una gran cosa!

Ma Dio buono! Voi vi appiattate dietro una porta sfondata. Pensate se il rev. Salmon, incaricato dell'insegnamento della geometria elementare, vorrebbe usare come testo l'Euclide, sebbene ei ne citi qua e colà per comodo le proposizioni? Pensate se una tal cosa vorrebbe fare il brioso Sylvester, il quale disse e scrisse e proclamò altamente dinanzi all'Associazione britannica pel progresso delle scienze (al cospetto di persone da lui ben conosciute, le quali mettono l'Euclide immediatamente al disotto della Bibbia quanto al carattere sacro, e lo riguardano come una delle guardie avanzate della costituzione inglese): « I miei primi studi d'Euclide mi inspirarono l'odio della geometria? »

Nella stessa circostanza aggiunse ch'egli si riputerebbe ben fortunato se potesse vedere « le matematiche elementari insegnate un po' meglio; le vie corte preferite alle lunghe; ed Euclide onorevolmente relegato fuori del cerchio d'azione dei fanciulli delle scuole, o sepolto giù più profondamente che mai non sia stato uno scandaglio sotterraneo. »

Badate che il signor Sylvester parla delle scuole inglesi, le quali per aver voluto imitare, voi avete distrutto quel poco di buono che avevamo nelle scuole italiane, e che fu dallo stesso Sylvester lodato e proposto agl'inglesi da imitare.

Del resto da una ventina d'anni in qua anche in Inghilterra e negli Stati Uniti va restringendosi l'uso dell'Euclide, e già nel 1858 ci trovavasi relegato in pochi seminari d'educazione, e ancora la traduzione maggiormente adoperata, quella del professore Playfair, era piena di addizioni e di supplementi per adattare gli Elementi di Euclide allo stato presente delle scienze matematiche. Esaminate i numerosi libri di geometria stampati da vent'anni in qua negli Stati Uniti e nell'Inghilterra, e troverete che i loro autori tutti, anche lasciando talvolta sul frontispizio il nome d'Euclide, proclamano essere omai tempo di abbandonare i suoi elementi, e si accostano al metodo di Legendre, quando completamente non lo copiano.

G. Levini.

che per essa e pochi altri fanatici giornali del suo colore. I Tedeschi delle provincie baltiche, soggetto di tanto zelo, sono quelli che ne sanno meno di tutti; essi sono i più fedeli e leali sudditi del nostro Governo e si mostrano giustamente indegnati delle calunnie di cui sono fatti segno. Quelle eccitazioni però sono sempre pericolose, nè si potrebbe biasimare il Governo che pensasse a porvi riparo.

Ieri (18) mentre aveva luogo la Corsa Olimpica delle Bighe, i cavalli di una di queste, impennatisi, ruppero ogni freno, gettando a terra l'*auriga*, e dandosi a precipitosa fuga traverso Piazza Castello nella direzione di via Nuova. Entrati di sbalzo in questa via, che era affollatissima di gente, i due furibondi destrieri si videro per buona sorte arrestati da una vettura cittadina che erasi fermata poco discosto dal negozio Paniatti, e che li fece stramazzare entrambi dinanzi a quel negozio. Una donna che trovavasi colà, potè salvarsi con una non grave contusione al capo; nè si ebbe a lamentare altra disgrazia o danno, tranne la biga infranta e la corsa momentaneamente interrotta.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« Da alcuni giorni si nota nella nostra città un'insolita agitazione del partito clericale e granduchista, il quale vuol forse trarre profitto dal malcontento che è inevitabile pel trasferimento della capitale. Vanno in giro numerose liste di sottoscrizione, apparentemente per l'obolo di San Pietro, ma in realtà per qualche altro scopo che ciascuno può indovinare. Si tengono anche frequenti riunioni degli uomini più cospicui ed autorevoli del partito granduchista. Tutti costoro tengono gli occhi rivolti alla Francia, e sperano che ritornando colà al potere i legittimisti od anche gli orleanisti, questo sia il principio di un gran movimento reazionario. Non ho d'uopo di dirvi che fanno i conti senza l'oste. Il Governo è informato di questi raggiri e non sarà colto alla sprovveduta. »

Scrive il *Movimento* di Genova:

« Da nostre informazioni particolari sappiamo che il Ministero della guerra abbia deciso di ridurre i 10 reggimenti granatieri in una sola brigata, la quale avrà stanza a Roma.

« Tali disposizioni avranno principio nella prima quindicina del mese di marzo, e verranno messe in attività il 1° aprile.

« Tutti gli ufficiali, i quali non raggiungeranno la altezza di metri 1,80, verranno passati nei reggimenti di fanteria. »

Il *Diario di Barcellona* ha da Madrid, 13:

« Il generale Espartero prestò ieri giuramento al Re.

« Si conferma che si rifiutano a prestar giuramento i generali Cheste, Calonge, Trillo e Lacy. Prestarono pure giuramento gli ufficiali superiori di marina, compreso il signor Topete.

« Il duca di Montpensier non ha prestato giuramento. »

COSE DI FRANCIA.

Il sig. Thiers eletto capo del potere esecutivo è più influente che mai.

Non giunse e non giunge un nuovo eletto a Bordeaux cui il vecchio uomo di Stato non abbia manifestato i suoi pensieri; tutti, a qualunque partito appartengano, subiscono la sua influenza.

La Camera si disciplina, le impazienze si calmano, gli ardori eccessivi si contengono, e forse grazie al Thiers si eviteranno quei primi urti che pareva dovessero avvenire.

La tesi del Thiers è questa: « Non politiche querele, non divisioni prima che sieno sciolte le questioni esterne, prima che la guerra o la pace sieno compiute. » Ai monarchici troppo frettolosi *di finirla* con la repubblica, Thiers dimostra il pericolo di un siffatto tentativo; Thiers dice di voler mantenere la Repubblica.

Per cominciare l'opera di conciliazione, malgrado i reclami di alcuni intolleranti, esso fece adottare una lista di conciliazione per l'elezione della Presidenza.

Grevy, presidente, è un sincero e provato repubblicano della tinta di Favre; esso non potè accomodarsi con Gambetta, contro cui protestò all'occasione dello scioglimento dei Consigli generali e contro le limitazioni che si volevano imporre agli elettori.

Gli altri componenti dell'uffizio presidenziale appartengono alle varie frazioni rappresentate nel Parlamento. È questo un ritorno alle saggie usanze parlamentari.

Il risultato di quest'opera conciliativa si è appieno soddisfacente; in quattro giorni si verificarono più di 400 elezioni; bell'esempio questo da additare alla nostra Camera, che tanto si diletta di dispute curialesche.

Nominato Thiers capo del potere esecutivo, ora si dovrà nominare il Ministero.

È probabile che Dufaure prenda il portafoglio degli affari interni; Favre esteri; finanze Buffet; lavori pubblici Picard; istruzione pubblica Laray, poichè Jules Simon non vuol saperne.

A Bordeaux anche dai più moderati viene biasimata la condotta del Benoist d'Azy, presidente decano, verso Garibaldi.

È vero (si osserva) che Garibaldi, quando dimandò la parola, aveva presentato la sua dimissione, ma questa non era definitiva non essendo ancor stata accettata dall'assemblea.

Ciò produsse molto cattivo umore nella popolazione.

Già all'apertura della seduta del 15 una densa folla sulla piazza del Teatro salutava con rumorose grida di *Viva la Repubblica* i rappresentanti a misura che entravano; queste grida assumevano quasi l'aspetto di minaccia verso quei deputati che si sospettavano avversari del regime repubblicano; ma all'uscita dall'Assemblea fu ancor peggio; la folla era cresciuta, e non si gridava più che *Viva Garibaldi! Abbasso la reazione! Abbasso i venduti!*

Parecchi deputati sospetti sono in ogni modo apostrofati sul loro passaggio.

Quando apparve Victor Hugo le grida si accrebbero; l'autore di *Notre-Dame* procedendo lentamente pareva inebbriarsi degli evviva a lui diretti; questa lentezza inspirò ai suoi ammiratori l'idea di improvvisare un trionfo al gran poeta.

Si organizza un corteggio, desso viene portato sulle spalle da alcuni cittadini. Le vetture e gli omnibus, che colà si trovavano, sono presi d'assalto e trasformati in tribune dalla folla plaudente; la guardia nazionale, invece di far ala al passaggio dei deputati uscenti, prende parte alla dimostrazione, solleva in aria i kepy ed aggiunge le sue grida a quelli del popolo; gl'insulti e gli sfregi contro i deputati sospetti e travolti dalla folla aumentano; è una gran confusione, si teme che fra pochi istanti succeda peggio. Arrivano allora, ed era tempo, truppe di linea e la libera circolazione è ristabilita.

Fra le elezioni ammesse si nota quella di Murat; e ciò sul riflesso che suo padre fu deputato sotto Luigi Filippo, benchè allora esistesse l'esclusione dei napoleonidi.

La elezione di Joinville fu aggiornata; fu pure aggiornata la questione relativa all'eleggibilità dei prefetti repubblicani.

Nella Corsica penultimo eletto riescì il principe Napoleone; si dice che in quell'isola vi sia un'agitazione separatista.

Parigi ha pagato la taglia di 200 milioni; la città è trista, più trista che durante l'assedio. Alcuni teatri sono aperti ma fanno pietà; sono male illuminati, e vi si trema dal freddo.

Scrivono al *Commercio di Genova*:

« In Buenos Ayres il giornale cattolico *Intereses Argentinos*, che ebbe già una condanna per offesa agli Italiani, si è fatto promotore di un *meeting* di cattolici per protestare contro l'Italia che tiene prigione il Papa e naturalmente contro l'annessione di Roma. I parroci poi tengono bordone al giornale cattolico, eccitando i fedeli ad accorrere al *meeting*, vomitando infine accuse e calunnie contro l'Italia unita. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 17 *febbraio*.

Assemblea nazionale. — Castellane ed Heaux sono nominati segretari.

Keller presenta una dichiarazione firmata dai deputati dell'Alto e Basso Reno, della Meurthe e Mosella. La dichiarazione dice: « L'Assemblea nazionale francese e l'Europa hanno sotto gli occhi lo spettacolo delle esigenze prussiane e non possono consumare nè lasciar consumare l'atto che strapperebbe l'Alsazia e la Lorena dalla Francia. Siamo e resteremo sempre francesi nella buona o cattiva fortuna. L'Assemblea nominata dal suffragio universale, non può ratificare la distruzione della nazionalità di tutta una popolazione.

« Ciò che l'Assemblea non potrebbe fare, non potrebbe farsi neppure dal popolo riunito in comizi. Anche l'Europa non può ratificare questi attentati. La pace acquistata con una cessione di territorio non sarebbe durevole; sarebbe una tregua momentanea. Quanto a noi, Alsaziani e Lorenesi, siamo pronti a ricominciare la guerra. Quindi riteniamo fin d'ora nulli e non avvenuti tutti i trattati, votazioni e plebisciti che separassero l'Alsazia e la Lorena dalla Francia. Proclamiamo il nostro diritto di restare uniti alla Francia, e prendiamo l'impegno di difendere il nostro onore e la nostra dignità. »

Dopo la lettura della dichiarazione, Keller scongiura i colleghi di proclamare inviolabile l'attaccamento all'Alsazia e la Lorena. Noi, soggiunge, vi stendiamo la mano, non ricusateci la vostra (Applausi da tutti i banchi).

La Camera vota per acclamazione di discutere la proposta per urgenza.

Rochefort domanda che sia rinviata immediatamente agli uffici.

La maggioranza della Camera preferirebbe di rinviarla domani.

Thiers dice che trattasi di sapere se la Camera darà ai suoi negoziatori un mandato imperativo o se lascierà loro la libertà di trattare. Dice che divide dal fondo del cuore i sentimenti di Keller. Sostiene che l'aggiornamento sarebbe più che inopportuno. La proposta devesi discutere immediatamente.

La Camera decide di ritirarsi immediatamente negli uffici.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, leggesi il rapporto della Commissione sulla proposta Keller. In esso esprimonsi le più vive simpatie verso le popolazioni dell'Est e prendesi atto della proposta, rimettendosi ai negoziatori che incaricheransi di trattare colla Prussia.

La Camera conferisce a Thiers il potere esecutivo.

Bordeaux, 18 *febbraio*.

Subito dopo la votazione dell'Assemblea, gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia recaronsi a portare a Thiers, in nome dei loro Governi, il riconoscimento del Governo che la Francia si è dato. Il principe Metternich andò a dichiarare a Thiers che era incaricato dal conte Beust di annunziare l'immediato riconoscimento del nuovo Governo da parte dell'Austria.

Bruxelles, 18 *febbraio*.

L'*Indépendance* ha da Parigi, 16: I giornali di Parigi parlano di gravi decisioni prese dagli eletti della capitale. Se l'Assemblea prendesse delle decisioni contrarie all'onore e all'avvenire della Francia e della Repubblica, i deputati di Parigi dovrebbero ritirarsi protestando solennemente.

Rotschild e Wallace andranno a Londra a portare i ringraziamenti della popolazione parigina.

Vienna, 18 *febbraio*.

La Delegazione Austriaca tenne l'ultima seduta ed approvò senza discussione il bilancio rettificato.

Bukarest, 18 *febbraio*.

Pacleanu fu eletto presidente della Camera.

Il ministro degli esteri in seguito all'interpellanza Jonesco, presentò la corrispondenza diplomatica.

La Camera elesse una Commissione incaricandola di esaminarla e pubblicarla.

Stoccolma, 18 *febbraio*.

In seguito a grave malattia del Re, il duca d'Ostrogozia fu nominato Reggente.

Monaco, 18 *febbraio*.

Chiusura delle Camere. — Il discorso reale ringrazia le Camere della premura con cui accordarono il credito della guerra; menziona il valore dell'esercito ed esprime la soddisfazione dell'unione della Germania.

Berlino, 18 *febbraio*.

La *Gazzetta tedesca del Nord* reca: L'eventuale presidenza di un Principe d'Orléans in Francia avrebbe due inconvenienti. Primieramente il pericolo imminente di un nuovo cambiamento di forma di governo ora stabilita; secondariamente renderebbe impossibile la riconciliazione tra la Francia e la Germania, essendochè gli Orléans dichiararonsi apertamente nemici giurati della Germania.

Bruxelles, 18 *febbraio*.

Confermasi che il Principe di Prussia opponesi all'entrata delle truppe in Parigi; egli crede che l'onorevole resistenza di oltre 4 mesi fatta dalla popolazione di Parigi abbia diritto d'essere rispettata.

Bordeaux, 18 *febbraio*.

Assemblea Nazionale. — Un deputato annunzia che tutti i deputati alsaziani e lorenesi si sono astenuti ieri dal votare la proposta Keller.

Il presidente legge una lettera di Thiers, esprimente gratitudine e fiducia nell'Assemblea e la premura con cui compirà la sua missione. Avrebbe voluto presentarsi all'Assemblea oggi, ma essendogli impossibile, verrà domani coi ministri.

Rochefort reclama contro le forze militari poste intorno alla Camera.

Alcune elezioni sono convalidate.

CUNINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 18 *febbraio* 1871. — *Caffè*. Il mercato è pienamente sostenuto in tutte le qualità, ma sempre più ricercati sono i Brasile. Le operazioni in settimana furono però poco importanti, essendo di soli sacchi 550 Rio a L. 71 il naturale e L. 76 il lavato vecchio.

Si contrattò poi direttamente con Londra un carico di S. Domingo Gonaives e Porto Princi e fluttante di sacc. 2500 circa a prezzo tenuto segreto.

Zucchero avana. — Manchiamo sempre di operazioni in questa qualità, stante le pretese elevate de' possessori, che allontanano i compratori. I prezzi si mantengono invariati al corso precedente.

— *Raffinati*. — La domanda è quasi affatto cessata e non esistono compratori che a prezzi di ribasso, che necessariamente avrà luogo ai primi arrivi, perchè il nostro corso dovrà essere posto a livello con i mercati di produzione.

Le vendite ascesero a soli kil. 30m. e botti 40 qualità div.

Cuoi. — Il mercato si mantiene abbastanza sostenuto per tutte le qualità e con domande regolari ai pieni prezzi del mercato sia per roba pronta che viaggiante.

Il totale delle vendite fu di 5400 qualità diverse.

Gli arrivi sono stati di numero 9314 da B. Ayres.

Olio d'oliva. — Le qualità fine e mangiabili si mantengono ferme ai prezzi precedenti. Negli esteri prevale molta calma e prezzi perciò nominali. I lavati sono parimenti poco ricercati. Il totale delle vendite fu di quint. 3501

Il nostro deposito ascende a quint. 18,000 contro 27,330 nel 1870.

Cereali. — Dopo le provviste fatte dai nostri consumatori nei giorni anteriori si pervenne ad una sosta.

All'infuori di un carico da Berdianska tenero altro da Marianopoli più ett. 6000 Berdianska e Marianopoli non conosciamo altre operazioni di grosso.

Il dettaglio fu di poca entità trovandosi al presente i molini alquanto provvisti.

Le commissioni per la Francia furono rinovate ma molto ridotte.

I prezzi si mantengono alquanto fermi sulla speranza di vederli migliorati dopo che sarà conchiusa la pace ed aperte le comunicazioni sinora interrotte.

Riso. — I prezzi non hanno subito variazioni dal corso precedente; la domanda è stata regolare, citandosi sacchi 8000 venduti e spediti.

Marsiglia, 16 *febbraio*. — *Cereali*. — La calma nel frumento continua. Non si cita che qualche piccola compra a prezzi inferiori di quelli precedenti.

MERCATO DI VERCELLI.

14 *febbraio*. — *Cereali*. — Nel mercato di venerdì vi erano poche partite di riso in vendita, per tuttavia essendo stata limitata la ricerca si terminò con un ribasso di 50 cent. Oggi le partite poste in vendita abbondavano e benchè le ricerche fossero maggiori, tuttavia avvenne un nuovo ribasso di cent. 50 su tutte le qualità.

Il grano continua a sostenersi specialmente nelle qualità primarie.

Poca variazione sulle altre granaglie, meno la meliga che seguita a sostenersi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso inferiore	L. — — a — —
Id. mercantile	» 32 25 a 33 —
Id. buono	» 33 25 a 34 —
Id. fioretto	» 34 25 a 35 75
Bertone	» 31 — a 32 50
Id. mercantile	» 30 — a 31 —
Frumento	» 31 50 a 35 —
Segala nuov.	» 21 — a 22 —
Meliga	» 19 — a 20 50
Avena	» 13 — a 13 75

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*)

15 *febbraio*. — Mercato animatissimo. — Tendenza al ribasso del mercato antecedente in quasi tutti i generi, a meno dell'avena in cui si verificò un leggero aumento.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro		da L. 24 72 a 25 37
Segala	id.	da » 16 05 a 16 48
Avena	id.	da » 9 78 a 10 19
Riso	id.	da » 24 50 a 21 90
Meliga	id.	da » 13 01 a 14 10
Fieno	per quint.	L. 10 —
Paglia	id.	» 7 —
24 Buoi	da L. 218 a 380	caduno.
8 Idem	da » — a 400	id.
14 Vitelli	da » 68 a 70	id.
5 Idem	da » — a 112	id.
32 Moggie	da » 63 a 235	caduna.
21 Maiali	da » 15 a 45	id.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 15 febbraio 1871.

900 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 24 71
85 »	Segala	id.	» 16 47
[illegible] »	Avena	id.	» 10 40
160 »	Meliga	id.	» [illegible] —
6 »	Miglio	id.	» 10 40
15 »	Riso	id.	» 27 08
12 »	Fagiuoli com.	id.	» 16 47
100 »	Castagne secc.	id.	» 16 47

l'ettolitro.

58 Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 60
115 Idem 2ª qual.	id.	» 6 50
43 Vitelli 1ª qual.	id.	» 8 80
200 Idem 2ª idem	id.	» 7 —
40 Giovenche	id.	» 6 50
35 Maiali	id.	» 11 —
420 Maiali da latte da lire 5 a 50 caduno.		
1890 mir. Canapa greggia	al miria	L. 6 50
75 » Id. lav. dettaglista	id.	» 15 —
750 » Cordame	id.	» 8 25
580 Olio d'oliva	id.	» 17 —

Borsa di Firenze del 18 febbraio 1871.

Rendita lettera	58 02
Oro, lettera	21 02
Londra, lettera	26 o 26 50
Prestito Nazionale	83 —
Obbligaz. tabacchi	469 50
Azioni Tabacchi	676 —
Banca Nazionale	2375
Az. Società ferr. Merid.	333 —
Obbligazioni » »	169 75
Buoni » »	441 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 42

Borsa di Milano — 18 febbraio 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 —
» » fine corrente	58 05
Prestito Nazionale 1866	82 90
Azioni della Banca Nazionale	2370 —
» Ferrovie Meridionali	334 1/2
» Regia Tabacchi	675 —
Obblig. ferrovie Meridionali	170 1/4
» Beni demaniali	455 —
» Asse ecclesiastico	77 60
» Regia tabacchi	468 —
Buoni ferrovie Meridionali	418 1/2
Cambi sopra Francia a vista	104 25
» Londra a tre mesi	26 24
» Francoforte a tre mesi	219 1/4
» Vienna a tre mesi	208 50

pezzi d'oro da 20 franchi 21 05.

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 pom. — **La Rendita chiuse intorno a 57 97 1/2.**

I 20 franchi a 21 05.

Borsa di Genova — 18 febbraio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 95 a 58 05.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 82 95.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2375 fine mese.

Le azioni del Credito Mobiliare a 454.

Le azioni Regia Tabacchi a 676.

Francia breve lett. 104 3/5, den. 104 1/5.

Londra a vista lettera 26 45, den. 26 40.

Marenghi da 21 07 a 21 05.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Vienna, 18, Mobiliare 251 60. — Lombarde 179 80. — Austriache 376. — Banca nazionale 721. — Napoleoni d'oro 9 83. — Cambio su Londra 123 70. — Rendit. austriaca 68 10.

Berlino, 18. Austriache 205 3/4. — Lombarde 98 1/8. — Mobiliare 133 1/4. — Rendita Italiana 55 1/8.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

aperta per intiero all'Esercizio il 27 maggio 1870. — La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da **Bologna** a **Napoli**, treni diretti, ore 20, con risparmio di ore 7 20 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** ore 11 45 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	Via Firenze-Roma 2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	Via di Foggia 2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 90
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 30	92 60	119 20	84 70
» **Venezia**	118 20	79 35	102 45	72 85
» **Bologna**	90 45	62 30	78 70	55 80

Partenza da **NAPOLI** ore 6 25 *pom.*

Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Banca Nazionale del Regno d'Italia. — Assemblea generale degli azionisti il 28 corrente a Firenze.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Otello*. Ballo: *Camargo*.

(Lettera **B** grande.)

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di Eugenio Meynadier rappresenta: *La belle Hélène*.

(Lettera **B** grande).

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Il trovatore*.

D'Angennes (ore 8) — *I falsi monetari*, melodramma in 3 atti.

Nazionale (ore 8) — Rappresentazione di cani e scimmie ammaestrati.

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta: *Un brindisi*.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *La festa d'j ouvriè*.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Una faccssia al bal maschè*.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione al bravo clown buffo **PINTA** che si presenterà con un **Orang-Outang** da lui ammaestrato.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile*.

Tutte le Domeniche recita alle ore 3, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1/2.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte e seralmente, con gas, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere. Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

IN VENDITA 711

Un tenimento sul Vercellese a risaia con fabbricato rustico e civile, con giardino e pesta, di ettari 117, 80, giornate 300.

Per le trattative dirigersi in Vercelli al sig. geometra **Locarni**, in Torino al sig. liquidatore **Ferraris**, via D'Angennes, N. 12.

FALLIMENTO 712
di Crespi Catterina.

La liquidazione delle merci e dei mobili caduti in detto fallimento è traslocata in via San Francesco d'Assisi, N. 13, accanto al tabaccaio.

Lunedì e martedì, 27 e 28 corr. febbraio, avrà luogo l'incanto degli oggetti invenduti.

Berlenda Giovanni Francesco regio liquidatore e perito commesso.

Incanto giudiziale.

Lunedì, 27 corrente, alle ore 9 del mattino, nella bottega, via Monte di Pietà, N. 14, si procederà alla vendita giudiziaria ai pubblici incanti delle merci e mobili caduti nell'eredità di Francesco Jacquet, consistenti in mobili di casa e generi per calzoleria, legatori da libri ed astucciai. Il tutto per pronti contanti. 701

Da affittare al 1° aprile

Sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, Doragrossa, N. 13, in fine del Vicolo San Simone. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 47

Da affittare pel 1° aprile

Appartamento di 11 camere al piano nobile. — Via Piana, num. 7, presso il teatro Gerbino. 574

Da affittare pel 1° aprile

una **scuderia** a due piazze con rimessa, fienile e l'alloggio pel cocchiere, in via Passalacqua, N. 1. 662

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Da affittare al presente

per causa di partenza

in via S. Lazzaro, N. 34, piano 1°, **alloggio di 9 membri**, riccamente ammobigliato.

Dirigersi al portiere della casa N. 10, in via dell'Arsenale. 648

Da affittare al presente

una bottega e retro bottega con cantina, in via delle Scuole. Dirigersi al portinaio della casa N. 9, in via del Carmine. 410

Piano-forte **verticale da vendere** presso

ZANOTTI, via Provvidenza, N. 34, piano primo. 647

DA VENDERE

Casa in Torino, di ottima costruzione, posizione favorevole e presso i portici, di piani 4 oltre il terreno. Far capo all'ufficio del cav. caus. Rosella, via Sacchi, N. 2, e cantiere Pipino. 420

Prestito con interesse 5 % netto

Al 1° marzo prossimo
avrà luogo la 9ª Estrazione del

PRESTITO della CITTÀ di BUCAREST

e saranno distribuiti i seguenti premi, cioè:

uno di **50,000** lire, uno di **10,000**, uno di **5,000**, tre di **2000**, cinque da **1000** lire in oro, e varii altri inferiori. Oltre ai premii, al rimborso del capitale nello spazio di soli 21 anni e mezzo circa, i Portatori di questi Titoli riceveranno l'interesse di **5** lire all'anno senza deduzione: questo interesse lo ritireranno senza spese dall'**Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino.**

Sottoscrizione a questi Titoli da lire 100 caduno.

Pagandoli tutti d'una sol volta, **L. 95,** carta, con godimento dal 1° gennaio scorso.

Pagandoli in cinque rate mensili di **L. 20** caduna, **L. 100,** con godimento di interesse dal giorno della liberazione del Titolo.

Le altre Estrazioni avranno luogo al 1° Maggio, 1° Luglio, 1° Settembre, 1° Novembre e 1° Gennaio di ciascun anno.

Al 1° Maggio e 1° Novembre vi sono premii da **100,000 lire.**

Rivolgersi all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino, via Ospedale, N. 20, piano nobile. 544

Tipografia da Rimettere
IN TORINO.

Per gli schiarimenti dirigersi al Negozio da carta, via Carnaia, numero 26. 602

SUBASTAZIONE E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Biella ed alla sua udienza delli 25 marzo prossimo, tenuta alle ore dodici meridiane, avrà luogo sull'instanza del signor Pietro Antonio Bonino da Camandona l'incanto di vari immobili, siti sulli territorii di Camandona e Veglio, contro Seriano Giacomo da Camandona, impresaro in Anney, con elezione di domicilio in Pettinengo, presso il notaio Carlo Corte, e quindi il successivo giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo, per cui li creditori aventi diritto al medesimo dovranno depositare le loro domande nella cancelleria del lodato tribunale corredate delli opportuni titoli.

Biella, 12 febbraio 1871.

659 Regis Giovanni p. c.

---

694 CITAZIONE

Con atto delli 17 corrente mese dell'usciere Serafino, sull'instanza della signora Luigia Bellea, moglie autorizzata di Valerio Brussasco, residente in Torino, con elezione di domicilio in detta città, presso il signor procuratore capo avv. Benedetto Ottolenghi, via Doragrossa, N. 2, piano 2°, venne citato il sig. Luigi Parodi, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia pretura di Torino, sezione Borgonuovo, ed all'udienza delli 28 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi far luogo alla distribuzione fra i diversi creditori opponenti alla distribuzione del danaro ricavato dalla vendita dei mobili pignorati in odio di esso Parodi.

Torino, 17 febbraio 1871.

Rebuffatti sost. A. Ottolenghi.

---

696 NEL FALLIMENTO
di Bessone Giovanni, già droghiere in Torino, via San Domenico, 34, casa Siliano.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo sig. Costantino Dainesi, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira e centesimi venti, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato sig. cav. Luigi Pomba, alli 15 marzo prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 16 febbraio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

---

708 INSTANZA
per nomina di perito in giudizio di subastazione.

L'amministrazione delle finanze dello Stato, intendenza di Cuneo, in persona del procuratore demaniale Giovanni Pellegrini, presentò il ricorso, di cui all'art. 664 del codice di procedura civile, al presidente del tribunale civile di Cuneo, per ottenere la nomina di un perito che proceda all'estimo dei seguenti stabili, posseduti da Giraudo Pietro di Giuseppe, residente a Roccavione cioè:

1. Bosco castagneto, di ettari 1, 50, 51, in Roccavione, regione Campo Bassone, coerenti Fornerls Dalmazzo, Fioccardo Felice e Massa Dalmazzo.

2. Bosco castagneto ivi, regione Tetto Ciocca, di are 37, coerenti Michele, Antonio e Luigi Grosso.

3. Bosco castagneto ivi, in regione Tetto Avena, di are 57, coerenti Vola Valentino, Vola Giuseppe e Sordello Bartolomeo.

4. Bosco castagneto ivi, in regione Tetto Tonietto, d'are 9, 50, coerenti Vola Giovanni, Massa Biagio, il comune e Giraudo Giovanni.

Il procuratore demaniale
Giovanni Pellegrini.

RUFFINO IPPOLITO **Negoziante in Mobili e Tappezziere.**

Mobili d'ogni genere, confezione e piazzamento di tappeti, cortinaggi per letti e finestre, paglericci elastici, riparazioni, ecc. ecc., via Barbaroux, di fianco alla chiesa di S. Francesco, Torino. 360

GALLERIA NATTA

Negozio S. Belli, Torino

Trovasi un grandioso e svariato assortimento dei soliti articoli: Specialità di **Faux-Cols, Manchettes, Allions Front** (veri inglesi), **Davanti per camicie;** Novità di **Cravatte, Camicie di flanella** (extra) ed articoli relativi.

Si eseguiscono comandi di lingeria per uomo, applicando nuovo taglio per le camicie. — Prezzi onestissimi. 239

AVIS AU PUBLIC

Il sera vendu le 27 février et jours suivants s'il y a lieu, aux enchères publiques dans la salle de la Bourse à Marseille, et par le ministère d'un courtier inscrit, environ cinquante mille cartons œufs de vers-à-soie bivoltins, verts, blancs et jaunes renfermés dans des caisses d'origine de deux, trois, quatre cents cartons l'une.

S'adresser pour renseignements, voir la marchandise et traiter tractativement avant la vente s'il y a lieu à Monsieur Amedée Lassave commissionnaire, place du Théâtre, 1, Marseille. 677

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 468

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI.

Alle 10 di mattina dell'undici marzo prossimo, in Torino, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via Basilica, N. 5, si diverrà per incanti all'affittamento del tenimento detto di *Montonero* e delle Cascine *Borgarina* ed *Abbadia* nei territori di Montonero, Casalrosso e Sali (Vercelli), per anni 12 dall'11 novembre 1872 in tre lotti sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli uffici del Gran Magistero in Torino e presso il sig. Ingegnere Ara in Vercelli.

Torino, 6 febbraio 1871. 552

NEGOZIO DI CANCELLERIA
di E. Lacroix succ. FESTA

via Accademia delle Scienze.

Per cessione del locale sono in liquidazione con grande ribasso tutti gli oggetti di **fantasia** e di **religione.** 380

Fisici incomodi e Carnevali 609

A tale scopo raccomandiamo l'unico e speciale **Stabilimento di chirurgia, ortopedia e specialità** in ogni genere di apparecchi ed istrumenti, sia metallici, che in gomma elastica, guttaperca, cautchouc e cristallo; oltre una ricchissima collezione di **cinti erniari, bendaggi, calze elastiche,** delle primarie fabbriche d'Italia, Germania, Francia ed Inghilterra; **cinture ventriere elastiche, ombelicali, ed ipogastriche; urinali e cuscini** da viaggio e letto; **clisopompa ed irrigatori** per clisteri ed iniezioni; **cateteri e sonde; spolverizzatori** dei liquidi; **siringhe e schizzetti** laringei, orbitali, vaginali ed uretrali; **pessari, sospensori** ed articoli analoghi di lusso, fantasia, ecc. Presso il già chirurgo militare **ROTA,** bendagista e provveditore degli Ospedali, Opere Pie, Congregazioni di Carità, Istituti, ecc.

TRE ENTRATE, Piazza Carlo Felice, N. 7, Via e Piazza Lagrange, N. 40 e 2, Torino.

NB. *Applicazione gratis; ogni oggetto è garentito nella sua funzione.*

Addì 18 Febbraio 1871
verrà aperto

L'ALBERGO CENTRALE
(GIÀ HOTEL MEUBLÉ)

con camere, appartamenti e servizio di ristorante, **via delle Finanze, vicino alla via Nuova.** 450

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

Provveditori di S. S. R. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA
REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

dal Dottore **Iosè Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore Iosè Sobrinos, membro dell'Istituto Medico di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in moltepliei e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per etisia e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.

Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale o burro a piacimento; riesce meglio nel latte e nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' dilungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	L. 4 25
» » » 300 »	» 2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 20 tazze	L. 4 25
» 15 »	» 2 40
Tavolette per 15 tazze	» 2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

---

660 SOCIETÀ

Con scrittura privata 14 gennaio 1871, registrata in Torino li 2 febbraio corrente, num. 1199, con lire 14 40, depositata al tribunale di commercio di questa città di Torino, le signore Paola Cerutti-Valentino e Marta Robiolo-Ceriano hanno contratto fra di loro società sotto la ditta Cerutti e Robiolo, per l'esercizio di sartoria da donna ed oggetti relativi, a durare per un triennio, ch'ebbe il suo principio col primo di quest'anno.

Tanto si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Not. Roggero.

---

673 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 14 febbraio corrente dell'usciere Roberti, e ad instanza del signor Carlo Carpegna, residente in Torino, venne citato Bartolomeo Pollarolo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Dora, alle ore 8 antimeridiane delli 23 corrente febbraio, per sentirsi condannato esso Pollarolo solidariamente col signor Ercole Antona al pagamento della somma di L. 500, portata da biglietto all'ordine, protestato il 1° febbraio corrente, oltre gli interessi e spese di protesto e di giudizio, colla comminatoria dell'arresto personale e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Torino, 16 febbraio 1871.

Avv. E. Segre p. c.

---

684 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Con atto 11 corrente febbraio dell'usciere Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, veniva sull'instanza di Doroteo Pescarmona, certo Bartolomeo Mosca, già residente in Torino, ed ora di domicilio e residenza ignoti, citato a comparire in via formale nanti il tribunale di commercio, e fra il termine di giorni 15 prossimi, per assistere alla riparazione della sentenza 12 dicembre 1870 del pretore di Torino, sezione Borgo Nuovo, il tutto a senso dell'articolo succitato.

Torino, 16 febbraio 1871.

G. Bosonotti.

---

685 CITAZIONE
a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto 16 febbraio corrente dell'usciere Benzi Bernardo presso il tribunale civile di Torino, veniva, sull'instanza di Giuseppe Dellacqua, citato in reiterazione a norma dello art. 382 citato codice, certo Giovanni Vicario, già residente in Torino, ed ora di domicilio ignoto, a comparire nanti il tribunale prelodato ed alla udienza delli 7 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, per nullità di sequestro.

Torino, 16 febbraio 1871.

G. Bosonotti p. c.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.